

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2023 del 21/04/2022
Oggetto	Pratica FC22A0002. Autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo in Comune di Forlimpopoli (FC). RICHIEDENTE: Società BNR S.r.l. USO: Irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo).
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2156 del 21/04/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno ventuno APRILE 2022 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena**

**Unità Gestione Demanio Idrico**

---

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO IN COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FC)**  
**RICHIEDENTE: Società BNR S.r.l.**  
**USO: Irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo)**  
**Pratica FC22A0002**

**LA DIRIGENTE**

**VISTE** le disposizioni in materia:

- il R.D. 25/07/1904, n. 523 “T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- il R.D. 11/12/1933, n. 1775 “T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici”;
- il D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153, che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 “Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l’art. 51 “Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico”;
- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787 “Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65 “Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica”;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8 “Disposizioni sulle entrate derivanti dall’utilizzo del demanio idrico”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica” – Art. 1.3;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 “Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano”, così come modificata e integrata con successiva Deliberazione n. 3/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 – Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”;

**VISTI** inoltre:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la L.R. 21/04/1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e successive modifiche, con particolare riferimento agli articoli 140 e 141;
- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’energia (Arpae) e all’art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l’Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927 “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto “Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 di conferimento degli incarichi dirigenziali con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 114 del 19/11/2019 di conferimento dell’incarico Dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena alla Dr.ssa Mariagrazia Cacciaguerra con decorrenza dal 24/11/2019;
- la Determinazione dirigenziale dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 67 del 29/01/2021 di conferimento degli incarichi di funzione con decorrenza dal 01/12/2021;
- la nota acquisita al protocollo di Arpae con PG/2022/13348 del 27/01/2022, con la quale fino al rientro in servizio di Milena Lungherini (Incarico di Funzione dell’Unità Demanio Idrico presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Forlì-Cesena) è stata assegnata ad Anna Maria Casadei (Incarico di Funzione dell’Unità Demanio Idrico presso il SAC di Rimini), la responsabilità dei procedimenti di rilascio delle concessioni in materia di demanio idrico afferenti al SAC di Forlì-Cesena, delegandola alla firma degli atti e dei documenti necessari per la conclusione del procedimento, con esclusione di contratti, autorizzazioni, pareri e atti deliberativi;

**VISTA** la domanda presentata in data 27/01/2022 dalla **Società BNR S.r.l. (C.F. e P.IVA 02695170403)**, con sede legale in Comune di Forlimpopoli (FC) – Via Maestri del Lavoro d’Italia, n. 100, acquisita al protocollo di Arpae con

PG/2022/12979 del 27/01/2022, tesa al rilascio di **nuova concessione ordinaria di derivazione di acque sotterranee con perforazione di un nuovo pozzo** da realizzare nel medesimo Comune, da cui risulta in particolare quanto di seguito riportato:

- l'area all'interno della quale verrà realizzato il suddetto pozzo, identificata al Catasto terreni del Comune di Forlimpopoli al Foglio 12, mappale n. 2336, è di proprietà della Società BNR S.r.l.;
- il pozzo, da realizzare con un tubo in pvc, avrà un diametro di 180 mm, una profondità massima di 70,00 m dal piano di campagna e sarà equipaggiato con elettropompa sommersa con potenza di 3 kW e portata massima di 3,5 l/s;
- il volume di prelievo annuo complessivamente richiesto è pari a 8.400 mc;
- la risorsa sarà utilizzata per l'irrigazione di un comparto irriguo dichiarato di 01.40.00 ha (parco tematico sportivo), costituito da un'area verde in cui saranno piantumati circa 500 alberi e oltre 1.000 arbusti ed erbacee, rispettivamente con metodo irriguo ad aspersione (per l'area verde) e a goccia (per alberi, arbusti ed erbacee);

**DATO ATTO** che:

- il richiedente ha versato l'importo di € 230,00 in data 26/01/2022 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della suddetta domanda di concessione;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e della D.G.R. 30 luglio 2007, n. 1191;
- la derivazione non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquadottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

**DATO ATTO** che non si rilevano interferenze della derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante la perforazione del suddetto nuovo pozzo con le aree del territorio provinciale su cui insistono permessi di ricerca e/o concessioni di acque minerali e termali;

**RILEVATO** che con nota prot. n. 4264 del 18/02/2022, acquisita al protocollo di Arpae con PG/2022/27702, il Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ha espresso il proprio parere, da cui risulta che la derivazione richiesta con la suddetta istanza non è conforme all'art. 28 del P.T.C.P., sulla base di quanto di seguito riportato: "[...] l'art. 28 del PTCP al comma 6 lett. d) stabilisce che **"sono vietati la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775".** La perforazione di pozzi **è consentita solo per quelli a fini domestici** a meno che non siano stati autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775. Ciò significa che ogni pozzo ad uso diverso da quello domestico, privo di autorizzazione rilasciata dall'autorità competente, non può essere autorizzato se ricade in art. 28 del PTCP. **Pertanto la domanda di concessione in esame, che prevede l'escavazione di un nuovo pozzo nel Comune di Forlimpopoli ad uso "irrigazione aree verdi" da utilizzare per irrigare un'area adibita a parco, non risultando precedentemente autorizzato all'emungimento, non può essere ritenuta conforme al PTCP, in quanto insiste su zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei."**;

**RITENUTO** opportuno assimilare a:

- **"prato verde stabile"** il fabbisogno idrico di **01.01.00 ha** della porzione di comparto irriguo corrispondente alla suddetta area verde, con metodo irriguo ad aspersione;
- **"colture non irrigue che possono necessitare di irrigazione di soccorso in presenza di scarsità di precipitazioni"** il fabbisogno idrico della restante porzione del medesimo comparto, in cui verranno piantumati alberi, arbusti ed erbacee, con estensione di **00.03.00 ha** con metodo irriguo a goccia;

**ACCERTATO** inoltre che, sulla base dei contenuti della D.G.R. n. 1415/2016 e della D.G.R. n. 1195/2016, **la risorsa richiesta**, ad uso irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo), **per una quantità massima annua di 8.400 mc è superiore al fabbisogno teorico**, calcolato tenendo conto delle perdite dei sistemi irrigui e delle considerazioni sopra descritte, che risulta essere **pari a 7.039,50 mc/anno e che si ritiene di poter ragionevolmente aumentare fino a 7.100,00 mc/anno**;

**VALUTATA** la compatibilità col Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, utilizzando gli strumenti tecnici attualmente a disposizione di questo Servizio, da cui si risulta che:

- il prelievo insiste nel corpo idrico “Conoide Ronco-Montone - confinato superiore” (cod. 0540ER-DQ2-CCS), ricaricato prevalentemente da fonte appenninica, in stato quantitativo “scarso” e in stato qualitativo “buono”;
- l’intensità dell’impatto del prelievo è classificabile come “moderato”;
- localmente il corpo idrico risulta a criticità “media”, dato che il valore di subsidenza è “accettabile/assente”, il valore di soggiacenza è “in equilibrio” e il valore del trend piezometrico è “in diminuzione”;

**VERIFICATO** che dall’analisi dei livelli d’impatto e dall’applicazione del metodo E.R.A. (Esclusione/Repulsione/Attrazione), così come definiti dall’Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, il prelievo ricade nell’ambito “**Repulsione**”, ovvero la derivazione è compatibile e risponde alle necessità del Piano di Gestione delle Acque, **con la prescrizione dell’installazione e della manutenzione in regolare stato di funzionamento del misuratore dei volumi di acqua emunti e fatta salva la clausola di revisione della concessione contenuta nel disciplinare, nonché con la riduzione del volume massimo emungibile da un valore richiesto pari a 8.400 mc/anno a un valore concedibile pari a 7.100 mc/anno;**

**DATO ATTO** che:

- dalla sopra riportata valutazione di compatibilità con il Piano di Gestione Distrettuale delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, analizzando i livelli di impatto e l’applicazione del metodo ERA, ai sensi dell’Allegato 2 alla Deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, strumento tecnico di dettaglio e aggiornato, emerge che la derivazione di acqua sotterranea è compatibile con prescrizioni e in particolare i valori di subsidenza sono accettabili/assenti;
- la quantità di risorsa idrica richiesta non è accordabile, in quanto la stessa è superiore al fabbisogno colturale teorico, calcolato come sopra descritto;
- si ritiene opportuno, pertanto, **ridurre a 7.100 mc/anno** la quantità di risorsa idrica oggetto dell’istanza di concessione in esame;

**RITENUTO** che, alla luce di quanto sopra esposto, **il parere non favorevole del Servizio Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena sia superabile prevedendo inoltre una diminuzione dei quantitativi concessi a 7.100 mc/anno** e che quindi, sulla base della documentazione tecnica acquisita agli atti, **l’autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo** ad uso irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo) possa essere rilasciata ai sensi dell’art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

**DATO ATTO** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento;

**VISTA** la proposta del provvedimento resa dal Responsabile del procedimento Anna Maria Casadei, ove si attesta l’insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell’art. 6-bis della Legge n. 241/90 come introdotto dalla Legge 190/2012;

#### **DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **di autorizzare la Società BNR S.r.l. (C.F. e P.IVA 02695170403)**, con sede legale in Comune di Forlimpopoli (FC) – Via Maestri del Lavoro d’Italia n. 100, **a perforare un nuovo pozzo**, secondo le modalità e per l’utilizzazione prevista nell’istanza relativa alla **pratica FC22A0001**, da realizzare in Comune di Forlimpopoli (FC), in area catastalmente identificata al Foglio 12, mappale n. 2336;

2. **di stabilire** che l'autorizzazione riguarda la perforazione di n. 1 pozzo ad uso irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo), avente le seguenti caratteristiche tecnico-costruttive:
  - profondità massima: 70,00 m dal piano campagna;
  - diametro del pozzo: 180 mm con tubo in pvc;
  - portata massima di esercizio: 3,5 l/s;
  - volume d'acqua concesso: 7.100 mc/anno;
  - coordinate geografiche UTM RER: X: 749.187 – Y: 898.588;
3. **di dare atto** che **la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche**, che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui all'art. 18 del Regolamento Regionale n. 41/01, per irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo), per un volume annuo massimo concedibile di 7.100 mc, entro 30 giorni dalla ricezione della relazione dell'avvenuta perforazione. **Il prelievo sarà permesso solo dopo l'adozione e la notifica del relativo atto di concessione**;
4. **di stabilire** che i lavori di perforazione dovranno essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'allegato al presente atto denominato **"Prescrizioni per la perforazione"**, che ne costituisce parte integrante;
5. **di dare atto** che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione e al relativo Allegato comportano il diniego della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, comma 2 della L.R. n. 3/99;
6. **di precisare** che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e delle L. L. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;
7. **di precisare** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpa e alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpa;
8. **di precisare** che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Agenzia Arpa;
9. **di stabilire** che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. n. 1775/1933 e, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 104/2010, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni;
10. **di notificare** al richiedente copia del presente provvedimento autorizzativo a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo pec della Società richiedente, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, a cui dovrà essere consegnata copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario.

La Dirigente Responsabile  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni  
di Forlì-Cesena – Area Est  
Dr.ssa Mariagrazia Cacciaguerra\*

\*documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena  
Unità Gestione Demanio**

---

**PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE**

contenente gli obblighi e le condizioni a cui è vincolata la richiesta di **perforazione di un nuovo pozzo** da realizzare in Comune di Forlimpopoli (FC), in area catastalmente identificata al Foglio n. 12, Mappale n. 2336 da parte della **Società BNR S.r.l. (C.F. e P.IVA 02695170403)**, con sede legale in Comune di Forlimpopoli (FC) – Via Maestri del Lavoro d'Italia, n. 100 per uso irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo), relativo alla pratica **FC22A0001**.

**Articolo 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE**

La presente autorizzazione è accordata per la **durata di sei mesi** dalla data di notifica del presente provvedimento, durante i quali non è possibile attingere acqua dal pozzo perforato.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

**Articolo 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA**

- Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio di Arpae all'indirizzo di posta elettronica [aoofc@arpa.emr.it](mailto:aoofc@arpa.emr.it):
  - la **data d'inizio dei lavori di ricerca, con preavviso di almeno dieci giorni**;
  - l'**esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, trasmettendo apposita relazione integrativa contenente**:
    - l'esatta localizzazione della perforazione su planimetria in scala 1:2.000 e C.T.R.;
    - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
    - la stratigrafia dei terreni attraversati;
    - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
    - il tipo di falda captata;
- a carico del richiedente rimangono gli adempimenti stabiliti dalla L. 4 agosto 1984, n. 464 nel caso di **perforazioni che superano i 30,00 m** di profondità, ovvero la comunicazione della perforazione stessa a: **ISPRA** (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale) Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo Geologia Applicata e Idrogeologia – Via Vitaliano Brancati, n. 48 – 00144 Roma, con apposita modulistica reperibile dal sito: [http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti\\_di\\_legge/Trasmissione\\_informazioni\\_Legge\\_464-84/](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/);
- l'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28.

**Articolo 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE**

L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di un pozzo ad uso irrigazione impianti sportivi e/o aree verdi (parco tematico sportivo), da realizzare in Comune di Forlimpopoli, in area catastalmente identificata al Foglio n. 12, Mappale n. 2336, avente le seguenti caratteristiche tecnico-costruttive:

- profondità massima: 70,00 m dal piano campagna;
- diametro del pozzo: 180 mm con tubo in pvc;

- portata massima di esercizio: 3,5 l/s;
- volume d'acqua concesso: 7.100 mc/anno;
- coordinate geografiche UTM RER: X: 749.187 – Y: 898.588.

#### **Articolo 4 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE**

1. La Ditta incaricata della perforazione dovrà essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare, dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, si dovrà provvedere all'immediata sospensione dei lavori di perforazione adottando tutte le misure di sicurezza idonee a tutelare la salute pubblica;
2. ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:
  - realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
  - cementazione della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso, al fine di evitare il rimescolamento di acque di falde diverse, con eventuale costruzione di un manufatto chiuso che isoli e contenga tutte le strutture superficiali del pozzo;
  - realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
  - sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenete un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
  - inserimento di una valvola di non ritorno nella tubazione idraulica di mandata del pozzo per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita del pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
  - copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo;
  - installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata;
3. dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11/03/1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;
4. la captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita;
5. i materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. n. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti. Le acque di risulta potranno essere scaricate:
  - nelle reti fognarie nel rispetto dei valori limiti di cui alla Tabella 3. "*Scarico in rete fognaria*" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - in acque superficiali nel rispetto dei valori limiti di cui alla Tabella 3. "*Scarico in acque superficiali*" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

#### **Articolo 5 – VIGILANZA**

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**